

Il modello emiliano-romagnolo del servizio idrico integrato: l'intervento del Presidente Bessi al convegno ATERSIR-UniBo



I numeri del SII in Emilia - Romagna

Il 30 marzo 2026 Confservizi Emilia-Romagna ha partecipato al convegno organizzato da **ATERSIR** e **Università di Bologna** sul futuro del **servizio idrico integrato (SII)**. Il presidente **Gianni Bessi** ha illustrato i punti di forza del modello emiliano-romagnolo, oggi considerato un riferimento nazionale per qualità del servizio, capacità di investimento e sostenibilità.

Il modello emiliano-romagnolo del servizio idrico integrato

Un sistema che integra governance pubblica e gestioni industriali

Secondo il presidente Bessi, il successo del SII regionale nasce dalla capacità di fare **Sistema**, unendo:

- **Indirizzo pubblico** orientato alla tutela della risorsa idrica.
- **Regolazione avanzata e stabile**, garanzia di qualità e trasparenza.
- **Gestioni industriali solide**, in grado di programmare, investire e innovare.

Questa integrazione ha permesso di sviluppare un modello efficiente, capace di rispondere alle esigenze di cittadini e territori.

I numeri del sistema idrico dell'Emilia-Romagna

Negli ultimi vent'anni, il sistema idrico regionale ha affrontato e superato criticità storiche, consolidando infrastrutture e servizi. Oggi il SII dell'Emilia-Romagna può contare su:

- **48.000 km** di rete idrica
- **24.600 km** di rete fognaria
- **700 impianti di depurazione**
- **2,5 milioni di utenti serviti**
- **864 milioni di euro** di fatturato
- **2.500 addetti**

Livelli di investimento ai vertici nazionali

Il settore ha registrato:

- **620 milioni di euro** di investimenti nel 2023
- **1,3 miliardi** nel periodo 2020-2023
- **1,58 miliardi** programmati tra 2024-2027

Si tratta di valori elevati, che avvicinano la Regione agli standard europei in termini di investimenti pro capite.

Performance qualitative

Il modello regionale si distingue inoltre per:

- **Perdite idriche contenute**, in costante miglioramento.
 - **Tariffe inferiori alla media europea** pur sostenendo forti investimenti.
 - **Assenza totale di procedure di infrazione UE** in tema di depurazione.
-

Il ruolo del PNRR nel potenziamento delle infrastrutture idriche

Il **PNRR** ha apportato in Emilia-Romagna circa **376 milioni di euro**, destinati a:

- sicurezza dell'approvvigionamento idrico,
- digitalizzazione e riduzione delle perdite,
- interventi su fognature e depurazione.

Diversamente da altre regioni italiane, in Emilia-Romagna i fondi PNRR non hanno coperto gap infrastrutturali, ma hanno **rafforzato una capacità già esistente di programmare e investire**.

Le sfide future del servizio idrico integrato



1. Cambiamento climatico

Siccità prolungate, eventi meteorologici estremi e pressione crescente sulla risorsa richiedono:

- infrastrutture più resilienti,
- gestione bilanciata del ciclo idrico,
- piani di adattamento di lungo periodo.

2. Nuove direttive europee

Sia la normativa su acqua potabile sia quella su acque reflue comporteranno:

- trattamenti più efficienti,
- standard di qualità più elevati,
- obiettivi energetici stringenti.

3. Investimenti strutturali continui

Il fabbisogno futuro sarà trainato da:

- rinnovo delle reti,
- riduzione delle perdite,
- innovazione tecnologica,
- gestione delle acque meteoriche,

- ampliamento dei servizi richiesto dai territori.
-

Conclusioni: un modello che guarda al futuro

Il presidente Bessi ha sottolineato la necessità di **scelte di sistema** che garantiscano continuità nella programmazione e solidità industriale.

Il modello emiliano-romagnolo del servizio idrico integrato è un riferimento nazionale ed europeo grazie alla capacità di pianificare, investire e collaborare tra istituzioni, regolazione e gestori.

Per continuare a generare valore per cittadini e territori sarà fondamentale mantenere alta la capacità di investimento e innovazione, anche oltre il PNRR.